Il fenomeno non avrebbe però origine nella cittadina

Mare inquinato ad Albissola Il sindaco vuole un "vertice,,

In alcuni tratti, davanti alla spiaggia, in periodi successivi, sono stati rilevati oltre 100 colonbatteri (le acque non sono idonee alla balneazione, secondo la legge) - L'amministratore si è rivolto con una lettera al prefetto di Savona perché convochi subito un incontro che chiarisca le cause della grave situazione

(Dal nostro corrispondente)
Albissola Mare, 11 luglio.

Il sindaco di Albissola Mare, geom. Marcello Borghi, ha chiesto al prefetto, dott. Aldo Princiotta, e al medico provinciale, dottor Giovanni Puccio, di indire una riunione di sindaci e degli ufficiali sanitari di Savona, Albissola Mare, Albissola Superiore, Celle e Varazze, per un approfondito esame della situazione relativa all'inquinamento marino.

Ad Albissola Mare, e i dati sono stati responsabilmente resi noti stamane, i prelievi di acqua marina, effettuati in prossimità della battigia, nei giorni 19 maggio, 5 giugno, 19 giugno, 26 giugno e primo luglio, presentano, nella maggioranza dei casi, un «colititolo» superiore ai 100 batteri fecali per centimetro cubo. Secondo disposizioni ministeriali, le acque adibite alla balneazione non debbono presentare un colititolo superiore a tale limite.

«Non si tratta assolutamente — dice il sindaco Borghi — *di una situazione allarmante ma un po' preoccupante. Alcune analisi sono state negative, cioè buone per noi, e altre, purtroppo, hanno dato esiti positivi. Abbiamo effettuato delle verifiche anche con tempo di tramontana e dopo aver immesso un maggior*

Il sindaco Borghi

Lino Renzoni

Albissola. I bimbi al bagno nel mare inquinato (Foto Ferrando)

quantitativo di cloro nelle vasche di decantazione del nostro impianto fognario, ma la situazione non si è modificata. Siamo al sopra dei 100 colonbatteri per metro cubo. Un venti per cento in più. La prossima settimana faremo altri prelievi e speriamo che ci siano delle modificazioni sostanziali. E' bene precisare che, secondo gli esperti, sino a 40x colonbatteri per centimetro cubo non c'è alcun pericolo per la salute pubblica».

L'inquinamento non investe allo stesso modo tutto il litorale albisolese, ma si diversifica da zona a zona: a ponente è più accentuato, anche se alla Madonetta, una zona che si supporrebbe più minacciata dai colonbatteri, la situazione è del tutto tranquilla, mentre a levante rientra nella norma.

«Inoltre — osserva il sindaco — *per strani fenomeni delle correnti, va a salti. Avviene che, tra acque di stabilimenti confinanti, ci sono delle differenze notevoli. Detto questo bisogna anche sottolineare che non è certo che la responsabilità di una tale situazione sia nostra, cioè di Albissola Mare. Ci risulta, infatti, che quando abbiamo fatto una delle ultime analisi, c'era un guasto ad una pompa dell'impianto fognatizio di Albissola Superiore».*

Secondo il sindaco, a norma di legge, in sei dei dieci stabilimenti di Albissola Mare non si potrebbero fare i bagni. *«Ma* — dice — *come si può prendere un provvedimento del genere? Dal punto di vista sanitario non si risolve nulla perché chi vuol fare il bagno può spostarsi nello stabilimento vicino le cui acque sono nella norma o in altre località. Ma chi ci dice che lì la situazione non sia eguale o peggiore, alla nostra? Noi non conosciamo i risultati dei prelievi fatti negli altri comuni e non sappiamo come sono stati fatti. Per quanto ci riguarda posso assicurare che sono stati eseguiti nel pieno rispetto delle norme. Da qui la nostra proposta di una riunione con gli altri comuni della zona».*

Intanto il sindaco ha inviato una lettera a tutti i concessionari degli stabilimenti balneari con la quale li invita a munirsi della prescritta licenza sanitaria che viene rilasciata dall'ufficiale sanitario, e ad intervenire ad una riunione, fissata per martedì prossimo. *«Nessun stabilimento* — afferma il sindaco — *ha la licenza sanitaria ed anche a quelli che l'hanno richiesta non è stata sinora rilasciata in quanto l'ufficiale sanitario, dottor Galli, attende i risultati dei prossimi prelievi. E' questa, una situazione certamente complessa e che non può essere risolta ad Albissola. Ad esempio il nostro vigile sanitario ci ha riferito che lungo il vallone del Rittano del termine, il comune di Savona sta collocando una condotta fognatizia che non sappiamo dove si scaricherà. C'è comunque il timore che il liquame finisca in acque albissolesi. Quindi chiederemo al sindaco di Savona informazioni e precise garanzie».*

Attualmente la fognatura di Albissola Mare (che è dotata di vasche di decantazione) si prolunga in mare per una lunghezza di 400 metri ma da tempo è stato approvato dal consiglio comunale un progetto per portarla a 1200 metri con una spesa di cento milioni. *«Purtroppo* — riferisce il sindaco — *la cassa depositi e prestiti non ci ha ancora concesso il richiesto mutuo».*

Gli operatori commerciali e turistici di Albissola Mare sono giustamente preoccupati e temono una diminuzione della clientela. *«Sono anni* — dice Lino Renzoni, presidente del circolo commercianti, esercenti, professionisti e artigiani — *che chiediamo e sollecitiamo la realizzazione di tale opera, ma le promesse non sono state mantenute. E' l'ora che si faccia qualcosa di immediato, altro che attendere la costruzione del depuratore che non si sa quando potrà arrivare».*

Che ne pensa il prefetto della situazione? *«Il mare* — risponde il dottor Princiotta — *è più pulito ma nella zona tra Savona e Varazze lascia un po' a desiderare per quanto riguarda l'inquinamento. Io non ho ancora visto la lettera del sindaco di Albissola Marina ma se mi chiede una riunione dei sindaci e degli ufficiali sanitari la convocherò senz'altro».*

Nicolò Siri

Dichiarazione dell'avvocato Filippo Viani

Nuova Sanremo: diktat per collaborare con la dc

Piero Parise dovrà essere sindaco - La dc dovrà rinunciare ad incarichi in giunta per Napoleone Cavaliere e Roberto Lardera

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 11 luglio.

Mentre fervono le trattative da parte della dc, gruppo di maggioranza relativa, coi partiti del centro sinistra, i responsabili della lista «Nuova Sanremo», che rappresentano l'ago della bilancia per la formazione della nuova giunta municipale, hanno abbandonato la politica di riservatezza assunta anche durante la campagna elettorale. Stamane, infatti, il presentatore della lista, l'avvocato Filiberto Viani, ha precisato le condizioni, irrinunciabili, che «Nuova Sanremo» pone alla dc, per la sua eventuale partecipazione ad una coalizione di maggioranza.

Afferma l'avvocato Viani che sarà a capo della delegazione incaricata di svolgere le trattative: *«Premesso che siamo disponibili, in qualsiasi momento, per un accordo con le sinistre, diciamo alla dc, cui spetta, in questo momento, il tentativo di formare la nuova giunta, ed all'opinione pubblica (ecco perché ci siamo rivolti alla stampa) che:*

1) Nessun accordo è possibile con noi, se la dc non sarà in grado di presentare, per la formazione della nuova amministrazione, uomini nuovi al posto di almeno due dei suoi attuali assessori: Napoleone Cavaliere e Roberto Lardera. E' assurdo infatti e politicamente aberrante — per ripetere una frase tanto cara al segretario dc, Enzio Specogna — persistere in un errore tanto palese. Alcuni nostri uomini hanno sperimentato l'impossibilità di collaborare serenamente "per il bene comune", con i due citati assessori.

L'avv. Filiberto Viani

«Ci rendiamo conto — commenta l'avvocato Viani — *che solitamente non è corretto per nessuno porre discriminazioni di sorta in caso di gruppi ipoteticamente convergenti. Può sembrare una pregiudiziale riprovevole, ma nel caso nostro è un diritto che, come si dice, ci siamo "conquistato sul campo". E la segreteria dc non può continuare ad ignorare che proprio il temperamento, non certo sereno dei due citati assessori, ha influito in misura determinante sulla nostra decisione di costituire una lista indipendente. Lo abbiamo detto a chiare lettere al nostro elettorato e deve costituire, ora, per noi, una esigenza imprescindibile il non trovarsi più sulla nostra stessa barca. Del resto — c'è da chiedere all'attuale segreteria dc — credo veramente che i due personaggi, da troppi anni sulla breccia, costituiscono con la loro presenza quella garanzia di rinnovamento politico amministrativo, richiesto da ogni parte ed anche dalla direzione centrale del partito?*

2) Il maggior numero di voti di preferenza li ha ottenuti il sindaco Piero Parise, nostro capolista, il che significa una palese indicazione popolare per il conferimento della massima carica cittadina. Noi rivendichiamo questo diritto assieme all'esigenza di trovare l'accordo su una base programmatica di avanzato interesse sociale. E per ottenere ciò occorre che i nostri interlocutori si liberino da certe frange conservatrici e frenanti, favorendo l'ascesa dei giovani e degli uomini nuovi.

La commissione dc, incaricata di sentire i partiti di centro sinistra — della quale fanno parte Napoleone Cavaliere e Roberto Lardera — ha terminato ieri le consultazioni. Questi i risultati: il psi si è dichiarato disponibile soltanto per una maggioranza alla quale partecipi anche il pci. La democrazia cristiana, a sua volta, ha respinto il compromesso storico ed il psdi e il pri hanno espresso il loro rifiuto ad una collaborazione con i comunisti.

Rimane solo la possibilità, dunque, di coalizzare una maggioranza attorno agli indipendenti. Ma la dc, che li vede come il fumo negli occhi, rivendica intanto irriducibilmente per sé la carica di sindaco (si parla dell'avv. Bruno Giri) ed in netto contrasto con gli indipendenti, il diritto di scegliere tra le sue file gli uomini che ritiene più adatti per l'incarico di assessore.

Con queste premesse sarà possibile formare la nuova amministrazione a Sanremo? Sembrerebbe di no ed è per questo che si sta profilando, sempre più minacciosa, l'ombra di un commissario. Gli elettori sanremesi potrebbero essere chiamati di nuovo alle urne verso la primavera del prossimo anno.

r. o.

Rinviato il dibattimento

Sequestrò una ragazza processo a Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 11 luglio.

(m. r.) Si è iniziato stamane il processo per violenza carnale contro Salvatore Celea, 22 anni, residente a Camporosso in via Italia 37. Il dibattimento, dopo l'interrogatorio dei testi, è stato rinviato al 22 luglio prossimo.

Il fatto avvenne nella primavera del '74. Una ragazza di 13 anni, Laura L., ospite di un collegio di suore a Ventimiglia, mentre aspettava l'autobus a Vallecrosia fu avvicinata da Salvatore Celea. Il giovane la invitava a salire sulla sua auto. La ragazza accettò. Viene portata in un casolare nell'entroterra e qui rimane sequestrata per una ventina di giorni.

Durante quel periodo, dopo avere secondo l'accusa, approfittato di lei, Salvatore Celea utilizza Laura L. per compiere alcuni furti di auto nei pressi di Pigna. Dopo circa un mese di segregazione Laura riesce a fuggire e a recarsi dai carabinieri.

Dramma di un padre che si è rivolto ai carabinieri

È in carcere, la moglie l'ha abbandonato i cognati gli negano di abbracciare il figlio

Per buon comportamento ha ottenuto una licenza e si è recato a San Pancrazio, una frazione di Ventimiglia dove il bimbo abita con gli zii - I parenti hanno chiuso il piccolo in cantina

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 11 luglio.

Detenuto da dieci anni, ottiene una licenza per buon comportamento; corre presso i parenti, per riabbracciare il figlio, ma quelli gli sbattono la porta in faccia («Non ne sei degno»). L'uomo, disperato va dal presidente del tribunale di Sanremo, dottor Riccardo Cioffi. Chiede aiuto, comprensione. Racconta il suo dramma. «Voglio vedere mio figlio. Ormai al mondo non ho nessun altro caro. Sto per saldare il mio debito verso la società: dieci anni di carcere, nella sola speranza di poterlo riabbracciare e restare sempre con lui». *Il magistrato lo consiglia a non compiere gesti che potrebbero pregiudicare la sua già delicata posizione e l'uomo allora si rivolge ai carabinieri di San Pancrazio (Ventimiglia). Denuncia per sequestro di persona i cognati.* «Hanno chiuso il mio bambino in cantina — *ha dichiarato* —. Non hanno voluto neppure che lo vedessi».

Protagonista della vicenda è Aldo Ciavarella, 44 anni, detenuto dal 1964 per una lunga serie di episodi di contrabbando. La storia di quest'uomo che sta per chiudere il debito con la giustizia nello stabilimento di rieducazione di Castelfranco Emilia (Modena), è quella di un padre che ha potuto vedere il figlio, Roberto, da quando è nato, si e no una ventina di volte e sempre per pochi minuti.

Aldo Ciavarella, che in gioventù *ha collezionato 18 ordini di carcerazione, nel 1963 sposa Antonietta Mariosa, 18 anni, di Vibonati (Salerno). Un matrimonio preparato dai paesani, da comuni conoscenti: lui è di Torremaggiore (Foggia). Prima delle nozze Ciavarella confessa ai futuri parenti la propria situazione, ma il matrimonio si fa ugualmente e dopo alcuni mesi nasce il figlio, Robertino. Passa qualche giorno poi arrivano i carabinieri. Ciavarella finisce in prigione: deve scontare otto anni di reclusione e due di casa di lavoro.*

Racconta: «I primi anni mia moglie veniva a farmi visita. Mi raggiunse anche a Sanremo dove ero stato trasferito. Portava anche il bimbo ed io lo vedevo crescere. Era un grande sollievo, in tanta tristezza, pensare che un giorno saremmo tornati tutti assieme, che saremmo stati una famiglia felice. Poi lei cominciò a diradare le visite. Venni a sapere che aveva ormai un altro uomo (adesso vive con lui a Mentone). Ben presto passò anche questa delusione. Rimasi attaccato a mio figlio, l'unico affetto che ho conservato in tutto questo tempo».

In carcere, in questi anni, Ciavarella ha fatto tutti i lavori possibili, per mandare qualche soldo al figlio, ma un giorno perde la testa. Da tempo non gli lasciano vedere il bambino ed allora si inventa un esposto nel quale dice di conoscere, nella zona di Ventimiglia, un nascondiglio dove sono molte armi. Lo portano nella zona ed allora fa un ricatto: «Prima voglio vedere mio figlio, poi vi dirò dov'è il deposito».

Quando Robertino gli butta le braccia al collo, Ciavarella confessa: «Ho inventato tutto». *Lo processano e lo condannano ad altri due anni. Continua a scontare la pena. Ora la licenza, ma i cognati presso i quali vive Roberto, Angela Mariosa, 28 anni ed il marito, Alfonso Guglielmo, di 44, che abitano a San Pancrazio, non glielo lasciano vedere.*

Renato Olivieri

Sanremo. Aldo Ciavarella e il figlio Roberto (Emmeti)

CALIZZANO — Giuseppe Tabò, 39 anni, ex vicesindaco del paese ed attuale capogruppo della minoranza, è rimasto vittima di un incidente della strada. Ha riportato lesioni guaribili in 15 giorni.

Grave disagio provocato dal guasto di una pompa

Ceriale è da due giorni senz'acqua protestano cittadini e villeggianti

(Dal nostro corrispondente)
Ceriale, 11 luglio.

(g. m.) Da ventiquattr'ore buona parte dell'abitato di Ceriale è senz'acqua e non per una carenza delle risorse idriche, ma per un guasto alla stazione di pompaggio che alimenta le vasche di distribuzione. Malgrado i lavori di riparazione siano iniziati immediatamente, un ritorno alla normalità è previsto, secondo quanto informa l'ufficio tecnico comunale solo per la mattinata di domani o, al più tardi, per le prime ore del pomeriggio.

Il disagio creatosi nella cittadina ligure, per gli abitanti e gli oltre diecimila ospiti estivi, è notevole. La mancanza d'acqua ha interessato inizialmente il 30 per cento dell'abitato (la zona di Levante e gli edifici in collina), successivamente il tentativo di sottrarre 300 litri al minuto dalla rete di distribuzione della piana per alimentare quella collinare, ha esteso l'inconveniente alla zona del centro.

L'acqua, per difetto di pressione, non giunge ai piani più alti delle case; i rubinetti rimangono asciutti, specialmente nelle ore di punta.

Il disappunto dei cerialesi e dei villeggianti è reso più grave dal fatto di non aver notizie sui guasti, sui tempi di riparazione e sulla possibilità di altri eventuali approvvigionamenti.

Un funzionario dell'ufficio tecnico comunale ha dichiarato: *«Attendiamo di poter sostituire la pompa bruciata con una nuova che deve giungere da Alessandria. Abbiamo pompe di riserva ma non hanno una potenza tale da alimentare l'intera rete cittadina. Si tratta di un imprevisto di portata eccezionale anche per le caratteristiche tecniche dell'impianto. La pompa che si è guastata pesca nel sub alveo del rio San Rocco che ha falda sabbiosa nella quale è necessario montare speciali filtri per non avere acqua torbida. Appena sostituita l'apparecchiatura le forniture torneranno alla normalità in quanto il potenziale dell'acquedotto eccede le nostre esigenze persino nei periodi più affollati».*

Vado: bimbo di 7 anni ha un dito amputato

Vado Ligure, 11 luglio.

(b. b.) Un bimbo di 7 anni, Marco Corbiot, Vado, via Cadorna 20, ha avuto un dito amputato dal meccanismo automatico per l'abbassamento delle sbarre del passaggio a livello. E' ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona con prognosi di 30 giorni.

Il piccolo Marco stava giocando con alcuni coetanei vicino al passaggio a livello di via Sabazia. Inavvertitamente si è appoggiato con la mano destra al meccanismo automatico per abbassare le sbarre mentre queste stavano chiudendosi. Vi è rimasto imprigionato con il dito medio.

E' stato liberato da un automobilista di passaggio che l'ha trasportato all'ospedale.

Il terribile incidente sulla Savona-Genova

Giovani sposi muoiono nell'auto che si schianta contro un camion

Ieri sera, a Varazze - Le vittime sono di Sestri Ponente - Ferito il camionista

(Nostro servizio particolare)
Varazze, 11 luglio.

(b. b.) Due giovani sposi sono morti in un incidente sull'autostrada Savona-Genova, nei pressi di Varazze. L'autista del camion che si è scontrato con la loro vettura, Vincenzo Sacchetti, di Genova, è ricoverato all'ospedale San Carlo di Voltri con 15 giorni di prognosi.

I morti sono Silvana Barbieri, 24 anni ed il marito Enrico Lavagnino, di 27, residenti a Sestri Ponente. Erano sposati da poco tempo.

La loro auto, una 128 diretta a Savona, era guidata dal marito. Sul viadotto Teiro, nell'abbordare una curva il giovane, probabilmente a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, ha perso il controllo dell'auto che, dopo avere sbandato, è andata a schiantarsi contro il camion condotto dal Sacchetti che procedeva nel senso opposto.

L'urto è stato talmente violento che alcune parti meccaniche dei due mezzi sono «volate» oltre il viadotto e ricadute vicino alla caserma dei carabinieri di Varazze sfiorando un militare che stava uscendo.

Silvana Barbieri è morta sul colpo a causa delle gravi lesioni interne. La sua salma è stata composta nell'obitorio di Varazze a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il marito estratto dal rottami dell'auto in fin di vita è stato trasportato da un'ambulanza, che casualmente transitava sull'autostrada, all'ospedale San Carlo di Voltri dove è morto pochi minuti dopo il ricovero.

Sul luogo dell'incidente sono intervenute due pattuglie della polizia stradale di Sampierdarena al comando del sovraintendente alle autostrade, capitano Catone. Il traffico è rimasto bloccato per più di un'ora.

FARMACIE DI TURNO

GENOVA CENTRO: Alsigni, via Pe[illegible] 14; Pammatone, piazza Portoria [illegible]; via Gropallo 2; S. Bernardo, via S. Bernardo 31; Della Maddalena, piazza della Maddalena 6; S. Giacomo, via S. Bixio 3; Marassi, via [illegible] 11; Comunale, via [illegible]; Ponte Pila, via Archimede [illegible]; via della Libertà [illegible]; via Albaro 95. [illegible]

RAPALLO — [illegible] **SANTA MARGHERITA** — [illegible] **CAMOGLI** — [illegible] **CHIAVARI** — [illegible] **LEVANTO** — [illegible] **LAVAGNA** — [illegible] **SAVONA** — [illegible] **ALBENGA** — [illegible] **ALASSIO** — [illegible] **LOANO** — [illegible] **IMPERIA** — [illegible] **DIANO MARINA** — [illegible] **SANREMO** — [illegible] **BORDIGHERA** — [illegible]

VENTIMIGLIA — Ossolia, via Cavour; Marconi, via Garibaldi.

MEDICI DI TURNO

Per il servizio di guardia medica festiva sono di turno:

[illegible]

COMUNICATO

Si inaugura oggi alla GALLERIA BENIAMINO (via Matteotti 132, Sanremo) la mostra personale dello scultore

FAUSTO MELOTTI

Egli è senza dubbio una delle figure più importanti del panorama delle arti figurative non soltanto italiane, sue opere sono infatti nei maggiori musei americani e tedeschi. Di Fausto Melotti ricordiamo la sua recente presenza alla 1ª Biennale d'arte della città di Imperia ed il Premio internazionale Diano Marina per il miglior libro d'arte conseguito dal suo volume «Linee». La mostra rimane aperta fino al 1° agosto.

Lo scoppio di gas alla Fornicoke di Vado

Borsa nera a Savona di fornelli da camping

I negozi ne sono rimasti sprovvisti in poche ore - La situazione però va normalizzandosi - Già ieri la società ha immesso nelle tubature il metano - In difficoltà i fornai - Si teme che oggi manchi il pane - Migliorate le condizioni dei feriti

(Dal nostro corrispondente) Savona, 11 luglio.

«E' andata meglio di quanto si temeva. Nessuno dei feriti, fortunatamente, desta preoccupazioni e i danni materiali sembrano piuttosto contenuti e ben inferiori ai dieci miliardi di cui si è parlato ieri. Se tutto corrisponderà alle nostre previsioni o impressioni, la ripresa della produzione dovrebbe essere questione di un giorno o due». Questo ha dichiarato stamane il presidente della società «Nuova Fornicoke», avvocato Luigi Castelletti, dopo un sopralluogo compiuto nel reparto estrattori dove ieri è avvenuta la terribile esplosione, che ha causato sei feriti e provocato il parziale crollo dell'edificio.

Il dottor Benvenuto Biggi, direttore dello stabilimento, ha poi più dettagliatamente precisato la situazione: «Da ieri si lavora senza soste allo sgombero delle macerie ed al controllo delle tubature e degli impianti. Di questo debbo ringraziare tutti i lavoratori che stanno sopportando sacrifici non indifferenti in condizioni assai pesanti. (Un geometra della impresa Ambrosioni è stato colto da malore per il caldo ed ha dovuto essere trasportato all'ospedale). Non vorremmo essere tacciati di ottimismo ma non è del tutto escluso che già domani si possa rimettere in esercizio il nostro estrattore di maggior potenza. Ciò consentirebbe la graduale ripresa delle "infornate" di carbone e, logicamente, della produzione di coke e dei sottoprodotti tra i quali il gas. Attualmente i forni, la cui temperatura non deve scendere sotto certi livelli, ad evitare gravissimi danni, vengono alimentati attraverso un impianto di emergenza con gas propano. Si tenga presente che gli estrattori aspirano gas dai forni e lo immettono nelle reti di lavorazione e di distribuzione agli utenti e in quelle che alimentano i nostri forni».

La mancata erogazione del gas ha provocato a Vado, Quiliano e Savona disagi non indifferenti anche se stamane nelle case si sono potuti riaccendere i fornelli grazie alla immissione in rete di metano, acquistato in bombole, da parte della «Italiana gas». C'è stata anche la corsa all'acquisto di fornelli elettrici e da campeggio. Oggi nei negozi non se ne trovava più uno.

Il 70 per cento delle panetterie, i cui forni funzionano a gas, non hanno potuto e, forse, non lo potranno neppure domani, confezionare il pane per cui in diverse zone della città il prodotto è venuto a mancare.

Vado Ligure. Si lavora per il ripristino della Fornicoke (Foto Ferrando)

«Il gas che viene ora distribuito — avverte l'ingegner Alessio dell'officina Gas — deve essere utilizzato soltanto per i fornelli casalinghi. Non lo si deve usare per i forni».

Anche molte rosticcerie sono rimaste ferme e così dicasi per diverse piccole aziende artigiane che utilizzano il gas da carbone. Per contro la vendita di pane e di altri «piatti fatti e caldi» è aumentata nelle Albisole che sono servite dall'azienda gas di Varazze.

Nell'Associazione panificatori c'è un po' di preoccupazione per la giornata di domani. «Al sabato — dice il direttore — si fa una doppia produzione in quanto alla domenica, nella nostra città, così come a Vado ed a Quiliano, le panetterie sono chiuse. Se non sarà ancora consentito l'uso dei forni a gas si dovrà cercare un rimedio sostitutivo per non creare disagi alle popolazioni. Il fatto è che al sabato tutti i forni sono impegnati al massimo per cui è difficile che con quelli elettrici, e sono una trentina, si possa far fronte a tutto il fabbisogno delle tre città».

Comunque qualche intraprendente panificatore, dopo aver chiesto consiglio all'officina gas si è «arrangiato», come il signor Bertola di via Guidobono che è ritornato all'antico, riscaldando il forno con la legna. Per molti suoi clienti il pane non è mai stato così buono come quello di oggi.

Le condizioni dei sei feriti, Efisio Pisu, 39 anni, Lorenzo Pacini, 49 anni, Giovanni Rosso, 50 anni, Angelo Principe, 46 anni, Vittorio Vallarino, 48 anni, e Massimo Mairone, 44 anni, vanno rapidamente migliorando. Anche il Pisu, il più grave (la prognosi è di un mese), si sta riprendendo: «Non pensavo proprio di farcela — ripete a coloro che vanno a trovarlo —, è andata proprio di lusso, sono stati veramente momenti brutti».

L'incidente di ieri, sulle cui cause si stanno svolgendo accertamenti, ha riproposto il problema della sicurezza del lavoro e degli infortuni: «Difficile è, al momento, stabilire le cause considerato che nel reparto c'è un impianto antideflagrazione. Le verifiche, i controlli che stiamo facendo — dice il dottor Biggi — ci consentiranno, lo speriamo, di svelare il mistero. Indubbiamente c'è stata una fuga di gas, ma in uno stabilimento come il nostro, con centinaia e centinaia di valvole e chilometri di tubazioni, può sempre succedere malgrado ogni possibile attenzione. E' da vent'anni che portiamo avanti una precisa campagna antinfortunistica e debbo dire che i lavoratori hanno piena coscienza dell'importanza di questo lavoro. Abbiamo speso anche centinaia di milioni per dotare lo stabilimento degli impianti e delle attrezzature del caso ed il risultato è che mentre nel 1954 si sono perse 2800 giornate a seguito di infortuni, nel 1974 si è scesi a circa cinquecento. Questo, ovviamente, per quanto riguarda i nostri dipendenti tra i quali logicamente non possiamo includere quelli delle tre imprese appaltatrici che svolgono attività nello stabilimento».

n. a.

Vado. L'avvocato Castelletti e il dottor Benvenuto Biggi

Le feste nell'entroterra dell'Imperiese

Sagre e cacce al tesoro per catturare i turisti

L'Ept e le pro-loco hanno organizzato un intenso programma di manifestazioni in tutti i centri durante la stagione estiva

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 11 luglio.

Una vasta azione promozionale, per lanciare il turismo dell'entroterra ponentino, è stata portata avanti, anche quest'anno, dall'ente provinciale per il turismo di Imperia, con la collaborazione delle «Pro loco». Soltanto nel corrente mese saranno una quarantina le manifestazioni che si svolgeranno nei centri dell'entroterra. Le iniziative creano così un quadro di vasto interesse, senz'altro valido per richiamare la partecipazione dei numerosi villeggianti che in questo periodo si trovano sulla fascia costiera. «Il turismo — ha detto il presidente dell'Ept, dottor Falciola — è una delle molle più efficaci per favorire il rilancio economico e sociale dell'entroterra e per creare un'integrazione ed un'alternativa alla "piaga" della monocoltura dell'ulivo. Per questo l'Ept sta seguendo da diversi anni, con particolare interesse, l'attività delle "Pro loco", offrendo contributi e cercando anche di coordinare i programmi per evitare doppioni o dannose concorrenze».

L'elenco delle manifestazioni previste in luglio mette in evidenza l'estrema varietà dei programmi. Domenica scorsa, grande successo e larga affluenza di turisti si è registrata ai festeggiamenti di S. Antonio a Perinaldo (con bande, sport e danze). Ugualmente alla «Sagra della trota» ed alla festa di Rezzo. Buoni risultati ha dato la «Settimana di pittura estemporanea» ad Isolabona.

«Varietà» di programmi per le domeniche successive, con gare di bellotta, di tiro al cinghiale, cori folkloristici, commedie dialettali, cacce al tesoro, carnevale in fiore, sagra dell'anguilla, mostra erbe della montagna, sagra dei «crustoli», sestiate «prejaudenca», raduno dell'amicizia.

Ecco il dettaglio, località per località, di tutto quanto è previsto per il corrente mese di luglio:

Domani a Isolabona: gara di bellotta, serata danzante; a S. Biagio della Cima: serata danzante con complesso «romagnolo».

Domenica, ad Armo: gara di tiro al cinghiale, gara di bocce, serata danzante. A Montalto Ligure: festa dei bambini, caccia al tesoro, serata danzante. A Perinaldo: festa au spogia du ren, crustulata campestre, danze. A Isolabona: gara di pesca, serata danzante. A S. Biagio della Cima: mostra di pittura estemporanea, esposizione rose, serata danzante con orchestra romagnola, omaggio floreale alle signore.

Lunedì a Diano Borello: concerto bandistico. Da lunedì a venerdì: S. Biagio della Cima: rassegna di cori folkloristici nella caratteristica piazza della Fontana. Mercoledì, a Isolabona: serata della commedia dialettale; giovedì, a Pantasina: corsa ciclistica categoria cicloamatori con la collaborazione «G.S. Riviera dei Fiori».

Giovedì a Isolabona: caccia al tesoro, serata danzante; sabato a S. Biagio della Cima. Carnevale in fiore, serata danzante con orchestra romagnola. A Isolabona: sagra dell'anguilla, serata danzante.

Domenica 20: a Cosio d'Arroscia: mostra erbe della montagna, sagra prodotti locali, mostra estemporanea di pittura, ballo campestre. A Diano Arentino, concerto bandistico. A Montegrosso Pian Latte: festa della Madonna dei Ponti, grande spaghettata. A Pontedassio: festa patronale S. Margherita, albero della cuccagna, concerto bandistico, serata danzante. A Perinaldo: terzo trofeo Perinaldo di moto regolarità nazionale. A Rezzo: giornata dei bambini con gare e giochi vari, serata danzante. A Verdeggia: festeggiamenti in onore della Madonna del Carmine, gara di bocce, albero cuccagna, danze. Lucinasco: festeggiamenti in onore di S. Maddalena, gara di pelanca, giochi popolari, danze. A Costarainera: terza sagra dei crustoli, serata danzante.

Martedì 22: Isolabona: festa patronale, danze. Mercoledì 23, a Isolabona, inizio torneo pallone elastico.

Domenica 27, a Perinaldo: inizio festeggiamenti dell'estate «Prejaudenca». A Pigna: festa campestre, località Margherita dei Boschi. A Isolabona: corsa ciclistica per amatori, «Trofeo Marco De Grandis». A Rezzo: raduno dell'amicizia (frazione S. Bernardo di Conio) fra le comunità montane delle vallate Arroscia Impero Argentina. Messa al campo. Esibizione di bande folkloristiche e gruppi corali. Colazione all'aperto. Ballo campestre.

b. v.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

IMPERIA

SAVONA

Dopo un incontro a quattro con pri e pci

Alassio: fra psdi e i socialisti una polemica per la Giunta

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 11 luglio.

(g.m.) *Le trattative per la costituzione della maggioranza comunale ad Albenga ed Alassio procedono registrando soltanto lievi progressi sul piano politico, ma finora non si sono raggiunti accordi concreti.*

Le delegazioni comunista (Viveri, Manzelli, Delfino, Pizzo e Pizzorno), socialista (Testa, Rosolo, De Andreis, Ardizzone e Bruno) e socialdemocratica (Iori, Caslio, Lupini) si sono incontrate ieri sera ad Albenga, e al termine della riunione le segreterie socialista e comunista hanno sottoscritto un comunicato congiunto. «Comunisti e socialisti albenganesi — si legge nel testo — preso atto del risultato positivo ottenuto dai due partiti con il voto del 15 giugno che ha assegnato loro la maggioranza assoluta in Consiglio comunale, intendono governare la città con la partecipazione del partito socialdemocratico italiano. Le segreterie pci-psi ritengono di dover rispettare fedelmente la volontà degli elettori, che hanno rafforzato la coalizione pci-psi-psdi al governo negli ultimi dieci mesi, e di confermare la validità delle scelte politiche e programmatiche che i tre partiti avevano operato».

Questo comunicato esclude dunque un ritorno al centro-sinistra, ancora possibile fino al momento in cui i socialisti non si erano ufficialmente impegnati a ricostituire l'alleanza con i comunisti. L'ostacolo che pareva delinearsi per l'attribuzione degli incarichi di giunta e, soprattutto, per la designazione del sindaco, dovrebbe essere superato da ulteriori trattative presenti anche esponenti delle segreterie provinciali dei partiti e sulla base di valutazioni politiche non limitate al solo Comune di Albenga.

Ad Alassio si è tenuta ieri sera una riunione a quattro: comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani, ma le delegazioni si sono lasciate su posizioni interlocutorie, in attesa di chiarimenti. Comunisti e socialisti hanno firmato un comunicato che ribadisce la volontà politica di costituire la coalizione di sinistra, in base alla delibera dei direttivi dei due partiti, sostanzialmente senza modificare l'accordo di massima già raggiunto durante l'incontro precedente.

I repubblicani non si sono espressi ritenendo opportuno valutare un discorso programmatico e non la formula; i socialdemocratici, prima di sedersi al tavolo delle trattative, chiedono ai socialisti una dichiarazione pregiudiziale sulla loro indisponibilità al centro-sinistra. Sembra infatti che i socialisti, dopo non aver partecipato ad un contatto con la democrazia cristiana «per impegni precedentemente assunti», non abbiano ancora risposto ad un secondo invito che offriva loro la possibilità di scegliere modalità e data dell'incontro. I socialdemocratici interpretano questo atteggiamento come un modo per tenere aperto il dialogo nelle due opposte direzioni.

Assediato dai tifosi inferociti

È salvato dai vigili un arbitro a Finale

(Dal nostro corrispondente) Finale Lig., 11 luglio.

(s.d.) C'è voluto l'intervento dei vigili urbani per sottrarre l'arbitro Falco di Savona dalle ire della folla e permettergli di allontanarsi indenne dagli spogliatoi del campo Viola di Finalborgo dove è rimasto assediato a lungo. Gli spettatori che hanno assistito ieri sera agli incontri della seconda coppa Città di Finale Ligure, torneo calcistico notturno organizzato dalla Polisportiva Finalborghese, sono convinti che *«la manifestazione venga snobbata dalla federazione forse perché dà fastidio ad altri tornei concomitanti».*

Il fatto che ha originato i numerosi incidenti si è verificato al 10' della partita tra il Bar Milano e il Bar Bonora. Le due squadre erano sullo 0-0 quando Robutti (bar Milano) veniva atterrato in area. Falco ha concesso una punizione dal limite e l'attaccante ha protestato vivacemente facendosi espellere. A questo punto è entrato sul campo di gioco il dirigente Dante Manarola (bar Milano) che, dopo un violento alterco con il direttore di gara, gli ha sputato in viso rinfacciandogli errori commessi durante i precedenti incontri della squadra finalese da lui arbitrati. Falco, intimorito, ha fischiato la fine dell'incontro provocando così la reazione dei tifosi convenuti in massa per assistere ad una partita decisiva per la qualificazione al turno successivo.

Nel primo incontro della serata El Patio non ha faticato a sbarazzarsi del Pontevecchio con l'eccezionale punteggio di 16-2 permettendo a Beltramo (10 reti) di comandare agevolmente la classifica cannonieri con 20 gol all'attivo. Le altre marcature per El Patio sono di Comelli (3), Di Cola (2), Bolognesi e Aspesi; per il Pontevecchio di De Giorgis (2).

La sera precedente la tipografia Moro aveva sconfitto la Perseghini per 6 a 1, e la ditta Baldi di Andora aveva superato di misura per 4 a 3 la Chiavacci.

PONTINVREA — Inizia oggi, presso il parco zoo di Giovo Ligure il settimo concorso ippico interregionale organizzato dal Club Ippico in collaborazione con l'accademia militare di Modena. Le gare si concluderanno domani. Domenica mattina avrà luogo anche una esposizione dell'artigianato dello Zaire.

CARCARE — Oggi s'inizia sui campi del tennis club «Casalasanzio» il trofeo regionale ligure per non classificati. Vi hanno già dato la propria adesione i più prestigiosi nomi del tennis ligure, fra i quali: Botta e Perotti, recenti vincitori della coppa «Catalano».

Quest'anno meno presenze: albergatori preoccupati

La Valbormida "disertata,, dai turisti

(Dal nostro corrispondente) Calizzano, 11 luglio.

I primi villeggianti sono giunti nell'entroterra savonese con notevole ritardo ed in numero inferiore al previsto. Ciò minaccia di compromettere la stagione turistica che dura normalmente un mese e mezzo ed in condizioni particolarmente favorevoli (tempo bello, caldo notevole sulla costa ligure) al massimo due mesi.

«*Un periodo* — afferma Attilio Oddone, titolare dell'Hotel Miramonti di Calizzano — *troppo breve già di per se stesso che, se ulteriormente decurtato come quest'anno, minaccia di farci chiudere la stagione con pesanti passivi a causa dei maggiori costi di gestione*».

I maggiori centri di villeggiatura dell'entroterra sono: Calizzano e Bardineto, in valle Bormida e Sassello nella valle dell'Erro. Qui il turismo rappresenta, insieme all'agricoltura ed alle attività terziarie in genere, la maggior fonte di reddito per le popolazioni locali. Alle località principali si aggiungono altri piccoli centri, soprattutto nella valle del Bormida, in cui il turismo, sebbene gestito in forma familiare, rappresenta comunque una notevole fonte di guadagno.

A Calizzano, secondo i dati del vicepresidente della «pro loco», Lorenzo Barberis, il numero delle presenze non è molto diminuito rispetto allo scorso anno anche se la stagione è iniziata con alcuni giorni di ritardo. Soprattutto le case private, prese in affitto per la stagione intera sono al gran completo. Qualche presenza in meno, invece, in alberghi e pensioni.

Identica la situazione a Bardineto nonostante le attrezzature ricettive siano notevolmente migliorate. «*E' mutata soprattutto la mentalità dei turisti* — rileva Paolo Alzarello, addetto alla riscossione della tassa di soggiorno — *e con ogni probabilità anche le disponibilità economiche. Molti preferiscono le lunghe passeggiate in montagna ed i picnic all'aperto piuttosto che ritrovi e ristoranti*».

Su questo influisce l'aumento dei prezzi, sebbene qui non abbia raggiunto le proporzioni che si riscontrano sulla costa.

A risentirne sono soprattutto bar e locali notturni. «*Abbiamo perso anche i clienti di passaggio* — afferma Angelo Riolfo, titolare del bar K2 di Calizzano — *soprattutto torinesi e milanesi che si recano a fine settimana sulla riviera. Alla sera inoltre la gente preferisce rimanere a casa*».

Le possibilità di ripresa non sono molte anche se non sono mancate iniziative promozionali ed altre sono in allestimento nonostante l'esiguità dei fondi forniti dall'Ente provinciale del turismo alle «pro loco». Albergatori ed operatori turistici sperano soprattutto nel bel tempo che favorirebbe l'esodo dalla Riviera verso l'entroterra ed il prolungamento della stagione.

Nonostante l'inizio poco favorevole si punta ancora sul turismo come attività primaria soprattutto nei centri come Calizzano e Bardineto. «*Turismo e agricoltura* — ha affermato il professore Franco Carretto, durante la seduta consiliare di ieri a Bardineto, — *devono restare l'asse portante della nostra economia*».

Si stanno già mettendo in cantiere iniziative e progetti per prolungare la stagione turistica estendendola ai mesi invernali. Ma vi sarà ancora la fiducia degli operatori privati se la presente stagione sarà del tutto negativa?

Bruno Balbo

Autolinee Riviera eletti i vicepresidenti

Albenga, 11 luglio.

(g. m.) Il geometra Bruno Patriarca di Albenga e Mario Poggi, assessore comunale di Laigueglia, sono stati nominati vicepresidenti della Società autolinee Riviera che ha iniziato ufficialmente l'attività il primo luglio scorso. Ha l'esclusiva degli autotrasporti pubblici nel comprensorio che va da Finale Ligure ad Andora. La Sar, presieduta dal loanese avvocato Mario Rembado, è costituita da capitale pubblico sottoscritto dai comuni del comprensorio.

La nuova società ha indetto un concorso per l'assunzione di personale specializzato. Si tratta di due autisti di linea per le sedi aziendali di Calizzano e Laigueglia, di un meccanico e di due aiuti meccanici per le officine aziendali di Laigueglia. Le domande debbono essere presentate entro il 25 luglio.